ELOGIO FUNEBRE

Digitized by Google

FERDINANDO NUNZIANTE

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III · NAPOLI

Digitized by Google

ALLA MEMORIA

DELL' ESTINTO MARESCIALLO DI CAMPO

MARCHESE

FERDINANDO NUNZIANTE

ELOGIO

DELL' AVVOCATO TOMMASO TAGLE

Digitized by Google

Signor, gran cose in picciol tempo hai fatte,
Che lunga età porre in obblio non puote;
Eserciti e città vinti e disfatti.
Superati disagi, e strade ignote.

Tasso cant: 2.° n.° 56.

Par che la metà di ciascun secolo fosse l'epoca di un gran rivolgimento dello spirito umano, e facesse un' *era* nella storia delle nazioni. Infatti fu alla metà del quinto secolo che cadeva l' *Impero* d' *Occidente*: e la metà del sesto soggettava l' *Italia* alla *Greca* dominazione, distrutta dalla invasione de' popoli quivi condotti dall' uccisor di *Cunemondo*. Fu alla metà dell' ottavo che si ristabiliva il caduto *Impero* per opra del III.° *Leone* che la corona d' Italia al figlio di *Pipino* offriva: fu alla metà del secolo decimosecondo che si ragranellavano le varie *Dominazioni* di queste contrade, l' emule *Signorie* stabilite dal diritto della conquista: nasceva poi nella *Normanna* Dinastia la *Monarchia* del mezzogiorno d' Italia, fonte perenne dello incivilimento di essa: fu alla metà del secolo quartodecimo che *Roberto* della stirpe *Angioina* veniv' al governo del Reame, fiorenti vedevansi le scienze, le arti, il commercio: fu alla metà del quintodecimo che caduta *Constantinopoli* rinacquero le lettere

Digitized by Google

in Oriente: fu alla metà del sestodecimo, che cangiaronsi per lo scisma dei *riformatori* le sorti d'Europa: nella metà del secolo decimottavo sorgeva la più sofista *miscredenza*: e nella metà del decimonono scoppiava il più universale spirito di rivolta, che avesse giammai prima funestato i troni della terra.

In questi grandi rivolgimenti, in mezzo a' vizj e virtù mediocri si veggono elevare nella folla certi *Esseri* straordinarj, ai quali rivolgendo suoi sguardi l'universale, appariscono o come lo spaventevole chiarore di una infausta cometa, o come la benefica luce d'un'astro nel bujo della tempesta, e le tenebre della notte. Questi formano la parte più interessante della storia. L'odio e l'esacrazione pe' primi, l'amore e la riconoscenza pei secondi tramandano ai posteri il carattere de'secoli e delle nazioni.

Tal'essendo il retaggio degli uomini, non possono i popoli di questo regno, non può l'età nostra lasciare obbliato il nome, la vita, ed il fine di *Ferdinando Nunziante*, non dovendo seppellire colle spoglie mortali l'onorata memoria di un uomo che fu *chiaro* nella società, *modello* nella milizia, *ammirabile* nel Reame.

Furono già meritament' encomiate le sue virtù, ed amaramente fu compianta la sua dipartenza, ma mancano a *Lui* quegli encomi che olezzano de'fiori del Santuario, e degl'incensi del Sacrifizio. Di questa lode vengo a posare umile serto sulla di lui tomba.

Digitized by Google

Caro al Sovrano, *distinto* nell'esercito, *pianto* dai suoi concittadini. Non dissocierò da questo triplice pensiero, vero cattolico, fedelissimo suddito, valoroso soldato, di cui Re, *esercito*, e *popolo* rimpiangiamo la perdita immatura.

Infatti, il carattere del nostro paese è la *pietà*, e l'*amor* del *Sovrano*: il carattere del nostro esercito è il *coraggio* e la *lealtà*: il carattere del nostro Re è la *sapienza*, la *giustizia*, la *clemenza*. Il General *Nunziante* fu un illustre tipo del carattere del suo paese, un perfetto modello del carattere del suo esercito, un grande imitatore delle virtù del suo Sovrano.

Angiolo che foste a *Lui* custode nel pellegrinaggio della vita, e poi menaste l'anima sua a traverso dei cieli dinanzi al trono di Dio . . . Deh! fa Tu che non sieno queste parole di gloria una mera cerimonia, ed uno spettacolo vano e passaggiero, come tutte le cose della terra. Sia la rimembranza de'pregi, delle virtù, della vita di *Lui* una scuola pe'superstiti, ed il pensiero della sua morte una istruzione e questa indefettibile, come i pensieri dell'eternità!

1.

Retaggio, trasmesso di padre in figlio e da un secolo all'altro, in queste contrade, si è la pietà. Da che il Principe degli Apostoli vi recò, 18 secoli or sono,

Digitized by Google

la luce del Vangelo, niun' altra regione della terra è stata men soggett' alla invasion dell' eresia, niuna più disposta ai trionfi della fede. Qui, nello scisma che minacciava invader la terra rifugirono dai chiostri di Oriente le vergini greghe: quì si raccolsero, nell' orribile persecuzione degl' *Iconoclasti* i corpi e le ossa dei Santi: e quì dove fu sempre terreno che scottò sotto ai piedi dei disseminatori di scandali religiosi, o di qualche Antipapa, quì poveri e soli vennero a chiedere asilo, ed asilo ed amore vi trovaron sempre i *Pontefici* perseguitati: *Essi* prescelsero queste contrade per la pietà de' popoli, ai quali particolari simpatie gli stringevano. La storia ci ricorda come l'*Urbano*, ed il *Lucio* II.° abbiano di tanti privilegi arricchita la nostra *Monarchia*.

Ma oltre la pietà, è carattere ancora dei *Napolitani* l' amor del Sovrano; nè perchè in qualche volta, ed in qualche numero d' individui siasi destata la ribellione, può perdere questi vanti un regno ove fosse scoppiata l' ultima, terminata la prima, e regnata più meschinamente che ovunque altrove in un *cataclismo* universale.

Nato fra questi concittadini *Ferdinando Nunziante* fu un tipo ammirevole di questo doppio carattere. Buon cristiano, esercitavasi giovanetto nelle opre di pietà presso i Padri delle scuole pie in Messina: suddito affettuoso, seguiva col padre la Borbonica fortuna fin sulla terra dell' esiglio: e per le sue virtù il I. *Fer-*

Digitized by Google

nando creavalo, non ancor di tre lustri compiuti, Tenente graduato, e per amor del Sovrano aveva egli, in così tenera età, più cari degli agi del domestico tetto i rigori della milizia, il peso della guerra. Scorsi pochi anni appena a nobile donzella è andato consorte, importanti commissioni del regno lo chiamano altrove, ed egli, lieto d' un secondo sacrifizio per l' amor del Sovrano, parte per la Sicilia — E colà, per le sue chiare virtù il *Marchese Nunziante* desta gli affetti del Duca di *Saxeveymar* e del Re di *Baviera*, che ivi a migliorare la malsana salute trovandosi, mostravano abbastanza in che concetto ne tenessero i meriti... E così alla pietà l' amor del Sovrano, e all' amor del Sovrano univansi in così bel connubio nella gioventù di *Nunziante* le opere della pietà, da esser norma di sua vita il proverbio del sapiente Salomone « *Sii timorato del tuo Dio ed abbi in amore il tuo* Re.

Spesso l' uomo si riconduce ad una qualche virtù spinto piuttosto dalla noja del vizio. L' uso della virtù in costui finisce ben presto in una novella attrattiva del vizio. Or dalla virtù fuorviando, or al vizio associandosi come il vento spira, cerca piuttosto di soddisfare ai suoi capricci anzichè fissare il suo carattere. Per *Ferdinando Nunziante* non fu così: anzi dall' alba di sua vita facea presagire qual merigio dovea seguirne di gloria e di virtu.

Digitized by Google

2.

Ma egli, che in virtuoso paese fu ottimo cittadino, non sarà per certo in un fedelissimo e guerresco esercito, mediocre soldato.

A dimostrare di essere e fedelissime e guerriere le schiere, cui il general *Nunziante* fu duce, non fa mestieri ricordare un solo fatto, un' epoca sola. Questo, presso luminose pagini dell' antica storia confermano le guerre del *Sannio*, le cui milizie da *Cajo Ponzio* figlio di *Erennio* contro i *Romani* guidate, di nobile ardimento e d' inaudito coraggio tramandarono ai posteri il più bell' esempio. Questo confermano la potente e magnanima resistenza delle scarse truppe di sola *Campania* all' agguerrito esercito di *Bellisario*, e le guerre di *Ruggiero il Normanno* contro *Emmanuello* di Grecia tristi reliquie lasciando dell' ardore delle soldatesche a *Mutina*, *Corfù*, *Morea*, *Corinto*, *Acaja*, *a Tebe*, *Negroponte e Beozia*; e questo addimostrano le vittorie su le acque di *Scio* contro i *Turchi* riportate, e di questo convincono le storie di *Ladislao* successore di *Carlo di Durazzo* nelle battaglie contro il secondo *Ludovico d' Angiò* di lui fiero ed ostinato nemico . . . . . Ma lasciando cosa che di per se già è not' abbastanza, passo a mostrare, come possedeva il General *Nunziante* tali caratteri, rammentando come distintamente figurò in un tale esercito.

Digitized by Google

Egli, a tre lustri è promosso Capitano decorato della medaglia di bronzo: a quattro Ajutante maggiore di cavalleria destinato a far parte dello Stato maggiore presso il Comando generale dell'esercito: a cinque destinato ad organizzare un corpo di riserva di Cavalleria, e ne vien preposto al comando, e promosso a Maggiore: a sei Tenente Colonnello di Cavalleria, è destinato ad organizzare altri squadroni di cavalieri, e ne tiene il comando, è Colonnello del terzo Dragoni, è nominato Gentiluomo di Camera: a sette scelto a giudice di una Commissione suprema presso la Sicilia: ad otto lustri passato al comando del secondo Dragoni, e poi cavalier di dritto di S. Giorgio, e poi Brigadiere, e poi è preposto alla direzione della Scuola di equitazione, e poi . . . . Ma senza che io precipiti gli avvenimenti, quì anche posso conchiudere che ei fu in un fedele e coraggioso esercito, per distinte virtù chiarissimo *Capitano*.

3.

Ma io perderei la più bella parte di ogni sua lode se in lui non vi mostrassi ancora un illustre imitatore delle virtù del suo Re; di un Re, che nipote di *S. Luigi* fa della giustizia la più bella gloria del suo regno; di un Re, cui gli stessi nemici, come ai Re di Israele gli avversi *Sirii*, attribuiscono la clemenza; di un Re per la lode della cui sapienza basta leggere gli stessi

Digitized by Google

catechismi della perduellione: perchè vedendosi là quanto anche fuori del suo regno ne temano i tristi, meglio si riflette quanta più ragione di bearci abbiam noi, noi, che ne godiamo all' ombra del suo trono, i benefici influssi.

Per chi volesse encomiare in *Ferdinando Nunziante* queste virtù, troverebbe abbondante messe di lode nelle tante particolari commissioni da lui disimpegnate, nei tanti pubblici incarichi da lui compiuti; e i varii corpi di fanti e di cavalieri per opra sua constituiti, e la direzione della scuola di equitazione da lui sostenuta, e le funzioni di giudice supremo da lui nel 1838 presso *Palermo* esercitate mostrerebbero (ove io ne avessi bisogno, e tempo) di che vanto risplendettero nel *Marchese Nunziante* la sapienza, la giustizia, e la clemenza, ma la lunga via mi affretta, e poi queste, che per l'elogio di un grande qualunque, sarebbero somme lodi, son le minime nella storia di *Nunziante*, le son cose che ha comuni con molti, ed egli vuol esser considerato fra le stelle di prima grandezza, che abbiano in questa età meritata la riconoscenza di quanti sono, che dal capo *Pechino* abitano sino alla foce del *Tronto* . . . . e quì, si vedrà pietà! amor del Sovrano, coraggio, fedeltà! e qual sapienza, qual giustizia, qual clemenza! — Solleviamo i nostri pensieri.

Opra di un Re secondo il cuore di Dio ci sorridea la pace: le arti, le scienze, le lettere, le industrie

Digitized by Google

sotto al palladio di lei prosperavano. Ferrate vie solcavano le ridenti pianure di quest' ultima parte meridionale, ma non ultima beltà del giardino di *Ausonia*. Sontuosi templi vedevamo edificare, novelle vie abbellivano l' interno della città, novelli monumenti sorgevano a decorarla, e novella luce ne rischiarava le sue notti, come novelle istituzioni ne magnificavano il suo nome. Il nostro paese come la vigna dell' *Evangelo* crescea rigoglioso delle benedizioni del Cielo . . . quando, una mano nemica, occulta come il ladrone notturno vi sparse un seme che fruttava discordia. — Era il filosofismo del secolo 18.°, che suscitava i *liberi muratori* — era lo scetticismo boreale, che invasava gli uomini della *banda nera* — era il seducente panteismo, che i *pellegrini bianchi* mandava in giro cercando prede. — erano i *novatori*, che colle soscrizioni di *Protestantismo* assembravano i *liberi* della *giovane Italia* — erano i *Sansimoniani*, che coll' infernale sistema del comunismo faceansi idolatrare dalle vampe delle passioni, ed insatanassavano i *Terroristi* — erano le *società segrete*, che originate da quella *solipsia*, che abborrivasi in apparenza, ragranellavano una setta infame che dicevasi *uomini dell' unione della virtù* — erano i *radicali*, erano . . . erano tutti quanti volevano il trionfo dell'empietà corresse per ogni via, infrangendo la barriera della legge, e del decoro. L' empietà, che da lungo tempo prosternata giacea sotto i pesanti anelli

Digitized by Google

di ruginose catene, sel credette questo trionfo, e rizzossi, ateismo ed anarchia avea a' fianchi, volse d'intorno gli occhi per rabbia sanguinosi, e come una tigre che si scaglia alla preda, corse . . . ma vide che non potea ella slanciarsi a conculcare col profano piè gli altari di Dio, se non prima scuotendo i troni dei Cesari . . e, Iddio, che ha minacciato nelle sue scritture flagello di guerra civile a quel popolo che a lui si ribella, *concurrere faciam Aegiptios adversus Aegiptios*. Iddio aggrava la sua mano sopra la terra — Già in un angolo della Calabria è scoppiato un grido di ribellione che come l'eco delle montagne si propaga di terra in terra, e ormai . . . . Ma tu, che farai o pietoso Monarca, tu che ami più la pace, che la vittoria? Sovra chi dei tuoi fidi scenderanno gli sguardi tuoi? Ahi! mentre pensavi, dolente pensavi a tanta ingratitudine dei figli tuoi, l'Angelo che a custodia de' troni mise Dio, così forse al pensiero ti parlò . . . *Ferdinando*, il tuo regno sarà il primo a rovesciare nel fanco i trionfi dell'empietà! Le tue virtù han perorato per te innanzi a Dio. Quella pia, la figlia degli *Umberti* e degli *Amedei*; quella, che fu la gloria della Casa di *Savoja*; quella che vinse in bellezza le più belle donne *Sebaude* e fu la felicità dei popoli, che ti circondano; quella tenera sposa sì immaturamente perduta, ella ha presentato innanzi al trono di Dio nelle dorate fiale degli Angeli le tue preghiere e quelle del figlio suo. . . Ora

Digitized by Google

tu col sorriso sulle labbra manda. — Ma chi? — Colui che colla moderazione dell' oprar suo sappia meglio imitare la tua clemenza; colui, che per la penetrazione della sua mente, pel valore del suo braccio, e per la lealtà del suo cuore, possa dirsi il tipo dell' eroismo del tuo esercito; colui, che per antico indissolubile attaccamento ai dritti di Cesare sia un illustre esemplare dei sentimenti dei tuoi popoli, e sappia ben tutelare i dritti di Dio. . . Ma odi: già ancora i monti di *Tropea* risuonano il nome di *Vito Nunziante*, ancora le valli di *Pizzo* ripetono l' eco della vittoria che la Monarchia degli avi tuoi consolidava. Il Primogenito di quel *Vito* cui gli Augusti antenati tuoi tributarono già una volta presso la Calabria il riacquisto della *Corona*, si allesta a partire per la difficile impresa.

4.

Egli parte.

Ma alle funebre eloquenza ed al Santuario sconviene (dirà qualcuno) il descriver guerre e battaglie, e mal si addice portare idee di stragge e di sangue dinanzi un'altare ove non più si offre il sangue degl' irchi e de' tori, ma al Dio della carità e della pace una vittima incruenta.

Malamente si appone, se vi fosse costui: non è invano che il Principe porta la spada dicea S. Paolo,

Digitized by Google

e santificate la guerra dico il Signore presso *Geremia santificate bellum*; ed essa vien santificata quando è fatta come la facea il General *Nunziante*, con moderazione, e per mantenere i dritti della morale cristiana, e dei troni; essa è santificata, quando si porta come la portava il Generale *Nunziante*, per la conservazione della società; per assicurare la pace, per proteggere l'innocenza, e per incarcerare la cupidigia dentro i confini della giustizia - *santificate bellum* — E, se queste furono le cagioni, che ti guidarono alla pugna, o Maresciallo *Nunziante*, ella fu santificata; ed ogni stilla di sangue che *Tu* versasti dalle onorate ferite del tuo petto quaggiù in terra, ora han per certo un luogo tra le più splendide gemme della tua corona nei cieli! E sta bene anche esaltar le vittorie di *Abramo* sopra i vinti *Amorrei*, mentre offre il sacerdozio di *Melchisedecco* sopra gli altari del Dio delle battaglie le mistiche offerte del pane e del vino.

Egli parte.

Volge il *settembre* 1847 e la grande scena, la terribile scena, nel nostro regno, incomincia. Il pietoso Maresciallo, (lo scopo delle cui strategie era di aver la pace, non di ottener la vittoria) giunge, vede, pensa . . . e come ha pensato, accade: chè con una marcia inaudita sconcerta i disegni dei nemici; e le sue truppe a somiglianza di quelle, che vide il servo del *Profeta*, quasi per improvviso incanto, si trovano al

Digitized by Google

Pizzo, attraversando l' Appennino sopra le rivolte fazioni; e risplende bello così, senza una stilla di sangue, l' astro della pace. — Compiuta l' opra della guerra, non cessa quella della sua pietà, perchè s' intromette nei tribunali, e compassionando la cecità di tanti delusi s' interpone fra la giustizia, i rei, e con l' efficacia di sue suppliche presso il clemente suo Signore, campa a più sentenziati la vita.

12 Gennaro 1848.

È da poco appena che per opra del *Nunziante* son tranquillate le Calabrie; quando in *Palermo* si desta una scintilla di rivolta, che come elettrica corrente attraversa l'isola, e scoppia in aperto incendio di ribellione e di guerra. — Il valoroso Capitano è mandato a rinforzo della *Cittadella*: colà è necessità scendere alle armi; ed ei vi si avvanza rapido e lieto, come quando correva a compiere un opra di clemenza; i nemici son molti, i suoi son pochissimi; e pure si avanza: un projettile gli ha contuso il petto, e pure colle vesti tinte del sangue suo, e col petto ferito si avvanza: una palla gli solca il crine, ed ei si avvanza ancora, quando . . . a quel grido, che prima s' era destato nella *Paucezia*, e poi si era nella *Trinacria* riprodotto, rispose *Napoli* ancora, rispose il resto del regno: ed, ei ritirato nella *Rocca*, e poscia dall' anarchia privato del comando, torna alle domestiche cure.

Scendeano allora i pensieri della Religione ad abbellire la solinga dimora, e gli ozii del guerriero.

1 maggio 1848.

La terribile catastrofe si avvicina: un oscuro e confuso avvenire fan presagire mille voci; è la è il posto del guerriero, esclama *Nunziante*, dove è il pericolo, ed in pericolo era il suo *Signore*, l'amato suo *Sovrano* in quel giorno tremendo che gl' *Idi* del maggio contava; e sebbene non chiamato, corre al cimento, ignoto ancora . . . che grandi opre facesse egli poi col pensiero e col suo braccio possente in quegli idi fatali! . . . ma derubiamo qualcho cosa alle glorie del nosto Eroe, piuttosto che di veder più a lungo l'immagine funesta delle nostre miserie passate. Ma se passo sotto silenzio ciò ch' egli oprò da forte, potrei obbliare come dopo aver impegnata una volta la sua vita per amor del Sovrano e della legge, l'impegnò una seconda volta, per amor di pietà, campando tanti di mezzo alle ruine, ed estinguendo ei stesso colle proprie mani quel fuoco iroso, che dopo la pugna seguitava la stragge?

5.

Ma quivi oppressa, slanciossi altrove a far l'ultima pruova di sue forze, l' *anarchia*. E al 1. giugno 1848 sperando di sedurre una seconda volta i discen-

Digitized by Google

denti degli antichi *Bruzii*, va a piantar novellamente in mezzo ad essi il pomo della discordia, e là solleticando col fasto di sublimi parole i pacifici abitatori dei campi, e col vampo di ardenti periodi rubati al linguaggio dell'eroismo, di un oscuro e misterioso entusiasmo, le menti dei giovani inesperti e le animo dei tranquilli cittadini, toglieva la sedizione allo industrie gli agrigoltori, e dal seno dello madri desolato rapiva i giovani figli, ed i novelli mariti dalle braccia dello piangenti sposo trascinava sopra i campi della ribellione, e della morto. Si agglomerava così quella schiera, la quale tradotta in campagna occiecata dalla seduzione, trascinata da pochi, unita a molti stranieri, giurava ostinatamente restar cadaveri fra le gole delle loro montagno ! Come sopra *Gerusalemme* pianso un tempo, il giusto perseguitato : dolente il nostro pietoso Monarca piangeva sulla ruina di quelle cieche città . . . Va, disse un altra volta, a *Colui*, che avea già nella prima spedizione mostrato quanto ritraeva delle sue miti virtù.

Di nuovo si allestisce alla volta delle Calabrie il Marchese *Nunziante*.

Vi giunse ; e con pubblici proclami, con privati consigli, con occulto mire, e con mezzi palesi prega, esorta, scongiura, perchè rinsaviscano ; spinge, invita, consiglia amorosamente a gustare i frutti del perdono, e della pace ; così che la sua, nelle Calabrie, non

Digitized by Google

sembrava missione di un *Generale* inviato ad opprimer ribelli, ma quella di un amico dal padre spedito a rappacificare i lontani suoi figli. Gran Dio! e fia possibile che, anche in questa seconda volta, riportando *Abiatar* i voti di *Macon* appiedi del trono di *Davidde* il più pio Dei Re, possa dirgli che come ricredendosi si è dissipato l'esercito degli *Assalonni*, anche in questa seconda volta, senza neppure una goccia di sangue ne bevesse il terreno? — No, forse era colma la misura innanzi a Dio, i seguaci di *Baldassarre* sono stati trovati scarsi nelle bilancie del Cielo. Essi vollero guerra — e il general *Nunziante*, cui niente è più caro della pace, mostra niente temere men della guerra: e sebbene non conta che appena duemille armati sotto le sue bandiere, si spinge impavido contra tanto immenso numero di squadre ed a fronte di sì grande ardenza di passioni.

È il 26 giugno: e le regie milizie, dopo una marcia continuata di tutto il giorno sotto i raggi scottanti di un sole estivo, sostano alla sera sulle sponde dell'*Angitola*. All' altra riva è l' avanguardia dei frementi battaglioni. L' alba di domani sarà salutata dai primi colpi della guerra, il sole di domani rischiarerà una vittoria. . . . che è dubbia ancora. E l' alba spunta; è guadato il fiume precipitosamente dai regii, indietreggiono le avverse schiere: la via si fa erta, ed esse cacciate innanzi salgono alle alture; e pel vantaggio del luogo fanno agli

Digitized by Google

Apostoliti grande resistenza, e più grande a *Curinga* che più erto è il sito; ma, giunti fra le fauci della montagna di *Campolongo* presso *Bevilacqua* colà dove or nudi ciglioni di pietre, ed or roccie cinte di spesse foreste sovrastano al sentiero che perciò corre basso e tortuoso fra le alture che gli stanno a destra e di fronte; ed è a manca poi, or un declivio di sabbia sgretolante ed arenosa, e più avanti son tronconi di rupi che cadono a picco nel mare, colà strette le trafelanti milizie, alcuni sconcertano le file, subbentra la confusione, si sbandano alcuni pochi .... Dunque è perduta la battaglia? Nò, e nol poteva ov'era il Generale *Nunziante* — Egli, con un ardimento di storico eroismo, scende dal suo cavallo, salva que' pezzi di artiglieria che eran per cadere in mano ai nemici, e ruotando con un braccio la spada, coll' altro aggruppandosi sui nudi sterpi di quelle rupi, si caccia innanzi: lo siegue lo Stato maggiore, lo sieguono i più forti, e quindi tutt' i suoi; giunge alla cima, sbalordisce i nemici e .... mentre alla vista di pochi regii sbandati, mentre alla vista delle dorate bardamentature dei cavalli di *Nunziante* i quali correvano scavezzati nei sottoposti paesi, tutti diceano che la truppa era dispersa, che il *Generale* era in pezzi .... Egli ha già strappata di mano ai nemici la vittoria, ed innalbera, a gloria di Dio e del Sovrano, la bandiera del trionfo.

Ci narra la storia che il gran *Luigi Borbone*, in

Digitized by Google

Catalogna nei luoghi ove Cesare costrinse cinque legioni Romane e due capi sperimentati a deporre le armi senza combattimento; egli stesso era stato ad ammirare i luoghi, che servirono a quel gran disegno. I Capitani dei secoli futuri dovran rendere un simile omaggio al General *Nunziante*, passando pei boschi, che della *Grazia*, della *Madonna* e di *Campolongo*, presso *Bevilacqua* si appellano.

Ma dalle opre del valore non debbono andare scompagnate, specialmente in un guerrier cristiano, le miti e generose virtù. E tal era *Quel* grande di cui rimpiangiamo la perdita immatura. — Gli usi della vittoria, il ristabilimento delle amministrazioni, ciò che oprò a *Maida*, ciò che fece al *Pizzo*, mostreranno sempre abbastanza quanto, in questa spedizione, all' eroico coraggio ed alla lealtà andassero riunite, nella persona del *Generale*, la pietà la sapienza, la giustizia, e la clemenza.

Vinte, e ritornate per ciò a tranquillità le Calabrie, a lui restarono affezionate, e devote al Sovrano; e per inalzare a lui una statua a volontaria soscrizione volentieri si soggettarono i Calabresi; a lui inviò il Sovrano un brevetto di *Maresciallo* col comando di una divisione nella spedizione della Sicilia. Ed a mostrare che per verace amore, non già per infinti e bassi sentimenti quel segno di benevolenza e di gloria gli dettero i popoli, basta dire che la statua fu offerta dopo sua morte:

Digitized by Google

A convincersi quanto bene ebbe il Sovrano collocati i suoi nuovi doni e la sua scelta, è duopo, seguire il Maresciallo *Nunziante*, un altro poco, in mezzo ai campi delle battaglie.

6.

1848 1. Settembre Tutte tornate in calma le 15 provincie, volgevano per noi tempi sereni: se non che tutto, al di là del Faro, è tempesta ancora, e conflagrazione di rivolta. — Le insegne del legitimo *Signore* non curate, s'innalzano ovunque per le vie alberi sormontati dall' osceno berretto; ed orde di gente efferata, come le baccanti del *Tirteo*, vi danzano intorno, intuonando la barbara canzone, che invita i popoli a trascorrere contro dei Re; van raminghi per le foreste i santi *Leviti* del Tempio, son discacciati dai Chiostri i Religiosi, dai chiostri fuggono tremanti e impaurite le vergini suore. Per assoldare armata gente straniera si son venduti gli ornamenti delle Chiese, e le vesti del *Sagrifizio*; per riempiere i loro palazzi di attrezzi di guerra han venduto gli ornamenti del *Santuario*; i vasi sacri, i vasi che la pietà dei fedeli, ornati di gemme offrirono al culto di Dio, han venduto ad eretica gente che ne abbellirà le orgie dei suoi stravizzi ed a ludibrio dei Cattolici le sue mense profane. Han liquefatte in bronzi di guerra le sacre squille, hanno

Digitized by Google

scatenato tutti i rei dalle prigioni; han barricato ogni angolo che intromette nel paese, han fatto una rocca armata di ogni palagio, han coperto di trincee il di fuori d'ogni muraglia; ogni via è minata perchè saltasse al passaggio del nemico, l'armata delle marine è più vasta di quello che non fosse il littorale stesso dell'isola vastissima; stan già per allestare una flottiglia di corsari con tutte le navi che appariscono nei porti dell'isola: solo Catania ha una cinta di 120 cannoni, ha 40mila, che la difendono disperatamente, e questi da un vecchio Generale Polacco, *Meriolaski*, che portò altra volta una guerra disperata alla Russia, vengono diretti nelle manovre e capitanati. Sono i 6 di settembre, ed in Catania arrivarono le milizie napolitane dal chiarissimo duce guidate, dal *Filangieri*, cui il comando supremo era stato dal Sovrano confidato: la pugna non vi aspettate che vi descriva: perchè a petto di tanti preparativi posso ben compendiarla in quelle tre celebri parole da *Cesare*, nella guerra contro *Farnace* in Asia, pronunziate, cioè che vennero, videro, e vinsero. Accanita e terribilissima fu la resistenza, è vero, ma prodigiosa fu la vittoria.

E così fu al passaggio del *Nisi* 29 marzo; e così fù al 1 aprile sotto una formidabile posizione, a *Taormina*; e così fu a *Messina;* e così pure entrarono finalmente 15 maggio 1849 nel cuore e nel centro di quella *Babilonia* superba, ove avean covato si lagrime-

vole distruzione quei satrapi crudeli, che tante ire avean destate nei petti di quegl' isolani.

Trovo scritto fra le relazioni di quelle campagne famose che il primo ad attaccare il fuoco in Messina fu il corpo di *Nunziante*, ed il primo fra tutti, a scagliarsi all' attacco fu *Egli* stesso — E con quali parole posso io descrivere il senno e la indrepidezza tua o General *Nunziante*, quando in faccia a *Messina* regolasti la manovra, che sulla consolare guarda *Porta Zaera* onde cambiar di fronte in faccia al nemico? Oh quanti prodi allora ti furon debitori della vita cui un troppo eroico ardimento avea lor meritato di perderla. E in Catania ove se l' avanguardia dei cacciatori spianò il cammino, *Nunziante* però coi suoi decise della vittoria; e così dovunque, ove rispettollo la morte più di quel che ei mostrasse temerla, impavidissimo guerriero.

7.

Tornato anche a questa estrema parte del regno l' ordine e la pace, altro della sventura non sopravvanzava che l' amara rimembranza e gli effetti lagrimali nel pianto delle famiglie e nella desolazione delle città. Fra gli altri rampolli di quella mala pianta è a contarsi ancora un orda di masnadieri che nelle Calabrie dai laberinti della selva sbandavasi sopra i paesi, su la campagna e per le vie, e i viandanti assassinavano,

Digitized by Google

ed insidiavano alla pace degli abitanti della capanna, e sgozzavano greggie di armenti, e per rabbia di vendetta bruciavano pianure di seminati, e colle mani lorde di sangue fanciulli rapivano in ostaggio, ed i vecchi a strazio anche più crudele menavano, e vergini donzelle.

Or *Nunziante*, che per amor del *Sovrano* e del pubblico bene, le difficili imprese non teme, le umili non dispreggia, vi viene spedito. Egli, cui si è reso oramai un costume purgar di malviventi la società, in breve d'ora li finisce, inseguendoli colle sue strategie fin nel cuore delle inospitali foreste, ove li colpì come uccello rapace, il quale vien cercato tra i suoi nascondigli, e nel suo nido medesimo ove compàrtisce il bottino ai suoi pulcini.

Ciò che forma, anche in questa spedizione, la lode del *Generale*, è che alla sagacità dei ritrovati aggiunse la mitezza dei modi finanche in questa spedizione. Prima di lui si era creduto impossibile ridurre a partito questa, che è la più infame razza delle genti, senza incrudelire.

8.

Ma la più bella rimembranza delle sue lodi guerriere voi non l'udiste ancora, o signori. Vi sovvenga quando sebbene ad ogni alma, già avvezza ad udire

Digitized by Google

disastri, sembrava non esservi più violazioni che potessero giungerle nuove, pure un sospiro acutissimo di dolore e d' indignazione scoppiò in ogni cuore all' udirsi il feroce attentato che al grande avvenimento del 26 novembre ebbe infame e sacrilega e vergognosa cagione; quando, scordando le proprie sventure, in lega si unirono le *Potenze* cattoliche per soccorrere altrui. Non perchè vi fosse stato d'uopo di Potenze collegate per cacciar nel fango i discendenti di *Bruto*; ma perchè vedesse il mondo che tutti i *Potentati* cattolici vogliono inviolato il patrimonio di S. Pietro; ma perchè è gloria immortale prender parte nella difesa di quella terra, ove è il sepolcro degli Apostoli, bagnato dal sangue di milioni di martiri, sede del *Cristianesimo*; ma perchè la difesa della libertà del Vicario di Gesù Cristo sulla terra è cara quanto la propria esistenza a tutti i credenti nei misteri di Dio; ma perchè l'Angelo del giudizio scrive con caratteri d'oro su i portici dell'eterna *Gerusalemme* i nomi dei guerrieri, che scacciarono i profanatori della terrestre *Sionne*, immagine della città di Dio.

E voi, che potete raccontare nelle rimembranze della vita come guidati dal proprio RE foste scolti alla difesa di *Roma*, fortunati guerrieri, ove io troverò le parole convenienti a significarvi le lodi dei buoni, tutte le congratulazioni del mio cuore! Ma a Te che altri capitanaste o General *Nunziante* che dirò io? Dirò gli ammirabili simulacri di guerra co'quali esercitavi i tuoi

Digitized by Google

pria di affrontare il nemico? Ciò, per te, è nulla: dirò le lodi, che predicò di te, il delegato di Frosinone?... Ma ciò, per te è poco: dirò la stima, che fecero del tuo merito i Generali a capo delle spedizioni straniere?.. Ciò è alquanto di encomio, ma non è, General *Nunziante*, quel che ti rende ammirevole: dirò che in si imponenti circostanze *Te* scelse il Sovrano a custodire le frontiere del suo regno? . . Ciò è moltissimo ma non è tutto ancora: dirò? . . Ma basta (a non dilungarmi) che io rammenti, come in ogni vinta provincia la facoltà di rimettere l' ordine rilasciava ai *Delegati* scrupolosamente, cui se stesso come ogni altro soldato con cristiana abnegazione sottomettea: basta che rammenti, come fuggì d' innanzi a lui quel vase della collera del Signore che nacque abjetto, *Garibaldi*, fu superbo Generale dei sacrilegj, ed ora nei deserti d' America occulta i contrassegni dello smacco che le spade dei guerrieri napolitani gl' impressero sulla faccia.

10

Ma, dopo tanti racconti di gloria, v'ha ancora qualche cosa di più grande in lui; v' han cose più belle ancora delle famose vittorie, o (per meglio dire) che alle famose vittorie aggiungono un raro lustro, e all' apogeo lo esaltano dell' eroismo: io parlo della sua pietà, della sua sapienza, della sua giustizia, della sua clemenza! Se egli distruggeva con una mano le scuole

Digitized by Google

del vizio, edificava coll' altra, come i *Maccabei*, gli altari della virtù. Quanti ospedali non fece edificare, quante sale di convalescenza! sel sa *Monteleone*, il *Pizzo, Catanzaro, Palmi, Regio, Messina*. Quanta paterna cura non si pigliava dei feriti, di quanta compassione non donava i prigionieri! Sel sa *Misilmene*, ove egli stesso fu visto servire i soldati feriti, sel sa il fiume di *Nisi*, ove tre prigionieri furono con tant' amore accolti che chiedevan, per grazia, essere ammessi sotto le sue bandiere; ed altri uomini sel sanno, ed altre città ancora ovunque feriti vi furono o prigionieri. Quanta cura non si pigliava del benessere del soldato! Potrà ciò narrare ogni campagna delle Calabrie e della Sicilia, ove egli personalmente invigilava sul trasporto dei viveri, sulle razioni, sulla condotta della guerra — ed ogni otto giorni, fra tanti pensieri gli era a cuore chiedere dai medici curanti il ragguaglio degli egri. E con qual moderazione non eseguiva i disarmi? e con qual ira gli altrui calunniatori non perseguitava? e con qual discernimento dalla massa dei rei grandissimo numero non nè salvò, che complici e gregarii disse, perchè non ingannatori li conobbe ma illusi, non motori nella ruina ma spinti? Meriterebbo, un racconto a parte ciò che avvenne sulla consolare che da Catania mena a *Palermo*, ciò che videro le spiagge di *Bagaria* — Ma, tutto questo tralascio che non la finirei giammai se volessi dir tutto; ma che accadde a' *Bevilacqua* e poi al *Pizzo* io non posso, senza venirne in colpa, passar sotto silenzio.

Digitized by Google

— Creduto colà vinte le reali milizie e massacrato il *Generale*, una donna, consorte di un capitano dei rivoltosi, freneticamente dai suoi balconi gridava — « *recatemi il teschio di Nunziante — nella festa nazionale noi vi beveremo in un convito*. . . Ma *Nunziante* avea vinto, e di la a pochi giorni già la sentenza pei rei promulgavano i tribunali, e quindi pel marito. . . e la donna? ignara che tutto delle sue intenzioni sapesse il *Generale* a *Lui* si presenta a chiedergli grazia . . . or che fa *Nunziante*? — È giusto rispose: a voi che volevate col mio teschio animare l'allegria del convito, io debbo un gran contrassegno di generosa compassione; e tanto infatti si adoprò presso il Sovrano e tanto che, invece di molti lustri di carcere duro, solo una relegazione di sei mesi in un luogo vicino soffrisse il marito, e lei fosse condannata solamente al rimorso di aver desiderata la morte di un si benefico Eroe. Se non è questa magnanimità, se non è questa, azione degna di storie, quale altra lo sarà giammai? E così all'amor del Sovrano al coraggio ed alla lealtà aggiunse sempre, in eminente maniera, il General *Nunziante*, la pietà, la sapienza, la giustizia e la clemenza. Ciò difatti confermano la pubblica testimonianza di molti Comuni, gli indirizzi di moltissimi cittadini — la Comune di *Castagna*, i nobili di *Tropea*, di *Monteleone*, di *Seminara*, il municipio di *Misuraca*, il popolo di *Zagarise*, di *S. Andrea*, di *Scandale*, il Capoluogo della provincia di Calabria ultra 2.ª, *Simari, Gimigliano, Simbaldi, Santacaterina*, *Panettieri*, l'am-

Digitized by Google

ministrazione di *Rizziconi*, la lettera del vecchio *Vescovo* di Catanzaro, le lettere di quasi tutti gli altri vescovi, gli attestati innumerevoli che ora formano la più bella eredità ed il più bel ricordo che di *Ferdinando Nunziante* abbiano i figli di lui, ma chi mi darà sì commoventi parole da poter ritrarne quanto le sue virtù riscossero plauso, riscossero affetti, si ebbero lodi, e pubbliche ovazioni, e pubblici attestati di gratitudine? Le sponde del fiume *Amato* fanno testimonii delle lagrime di tenerezza, ed i campi di *Marcellinara* furono fortunati spettatori di tanti trionfi, e a voi mi appello o virtuosi abitanti di *Migliarina* perchè le vostre voci mi prestiate, e di quanta ammirazione il faceano degno le sue virtù, io posso ridire a tutti i viventi cui non giunge ingrato il suono della lode che si scioglie sopra le urne dei trapassati.

11.

Ciò, che forma la lode del nostro esercito, della nostra patria e del nostro Re, in una volta è ancora il riflesso che compie in ultimo la lode di *Nunziante*. Infatti: tutti quasi erano in soqquatro. La Lombardia: Venezia, Modena, Parma, Roma, la Francia, Vienna, Berlino, Wurtemberg, Francfort, Nassan, Heildelberg. Darmstadt e gli altri Stati di Alemagna, Neufchatel, l'Elvezia, l'Ungheria, la Boemia, i Paesi Bassi, la Baviera, Dresda, la Sassonia, ed altri Re-

Digitized by Google

gni , ed altre provincie, ed altre ancora in quell'epoca fatale, che fù l'epoca ancora delle più illustri gesta di *Lui*. Or qual lode non è per l'esercito, per gli abitanti, pel Sovrano di Napoli che dopo essere stato questo regno l'ultimo a cadere fu il primo a risorgere. E qual lode non deve venirne a *Colui* che in quel' sostenimento ed in questo risorgimento fu il primo braccio del suo Re ?

Per questo — Al merito di lui nel 1816 fu data medaglia di bronzo. Nel 1833 fu nominato Gentiluomo di camera del RE. Nel 1840 fu nominato Cavaliere di diritto del Real ordine di S. Giorgio della riunione. All' opra sua poi, per lo cataclismo, di che discorremmo fu data nel 1847 la Commenda dello stesso Real ordine di S. Giorgio , e nel 1848 la commenda del Real ordine di S. Ferdinando e del merito , e la gran Croce del Real ordine di Francesco Primo. Venne quind' insignito della medaglia d' oro di prima classe ist ituit'a decorar coloro che più si distinsero nel riacquisto dell a Sicilia. Fu pure per la cagion medesima nominato grande uffiziale del suddetto Real ordine militare di S. Giorgio della riunione. Per questo tanti opuscoli registrarono la sua vita, per questo tante Accademie tanti Sacri istituti gareggiarono a registrare nelleloro liste il di lui nome, per questo e patrii annali e straniere storie tramandarono alla posterità le sue gloriose imprese . . . Ma il suo nome che è scritto in tante illustri storie della terra lo è anche nel libro della vita in cielo? Ha vissuto per la posterità , ma ha vissuto egli per la eternità ? e se i Re della terra

Digitized by Google

lo hanno onorato, l'ha ricevuto Iddio nei suoi tabernacoli eterni? E se le lingue degli uomini lo lodano, è stato egli ammesso a lodare Iddio nel regno eterno cogli Angeli? Egli, che ha sulla tomba tante corone per le vittorie terrene, ha poi l'anima sua quella corona immortale che tien Dio serbata a coloro, che lo amano? Egli, che è stato grande nel secolo presente, lo sarà similmente in quella vita, che non si misura coi secoli? in una parola: se è stato egli grande al cospetto degli uomini, è stato poi anche tale innanzi agli angeli al cospetto di Dio? A vederlo tale, bisogna guardarlo al letto della morte.

12.

Al carattere di ogni virtù umanamente considerata aggiugne il Cattolichesimo certi lineamenti suoi proprii, ossia una cotal perfezione, ed una tale altezza, cui presso i profani è impossibile pervenire. Niuna altra religione impone ai segreti affetti dell'uomo, e il Cattolichesimo vuole anzi che anche i pubblici meriti, per quanto sia possibile cercasse occultare il virtuoso. Laonde un Eroe cattolico grande nella società, è sempre più grande nella occulta essenza del suo merito: come all'opposto fra i mondani quelli scorgi sovente che sono Eroi in pubblico essere appena uomini nell'occulto — anzi l'essere stati essi virtuosi in palese non è che una maggior tensione dell'ingordigia delle passioni, cui fa

Digitized by Google

bisogno di un maggior compenso in privato. Se a questa ultima finezza di perfezione il *General Nunziante* portò le sue virtù, sarebbe colpa lasciar l'encomio suo là dove si terminerebbe quello di un protestante.

Per distinguere poi i veri cattolici dai falsi e mondani Eroi bisogna specialmente guardarli al letto della morte: è là una pietra di paragone per iscorgere se erano le virtuosi azioni sante e veraci virtù, emanazione di un fondo di occulta perfezione, oppure vili ed ippocriti sentimenti. Il genio del mondo anima solo nella vita i pretesi spiriti forti, ma quella grandezza d'animo che fa grande veracemente, non può quella venire se non da Dio — La morte svela i segreti dei cuori — *Antioco* fu valorosissimo in vita, ma perchè non grande per Dio, non era grande veramente, videsi disperare in morte. *Baldassarre* allo stesso modo, ed allo stesso modo *Saulle*; e così l'ottavo *Errico* di *Albione*, e tanti altri che con un fine tristissimo cancellarono le apparenti glorie della loro vita o ne suggellarono le infamie — Per *Nunziante* la morte aggiunse l'ultimo tratto di encomio a tutte le lodi cui lo fè degno la vita.

Alla sera del 3 dicembre egli ha udito che a tutte le speranze di quaggiù si è reso ineluttabile il suo fine; niente lo franca l'arte salutare, niente lo franca la sua giovinezza che allo scorcio del decimo lustro si arresta. Il suo spirito ripieno del presentimento di una morte vicina guarda ma senza sbalordirsi gli apparecchi del suo sacrifizio — *Spiritu magno vidit ultima.*

Digitized by Google

Egli vede l' eternità approssimarsi, egli vede i giudizii di Dio da una banda, e dall' altra l' esercito ed il mondo che per lui svaniva. Intorno al suo letto egli vede le insegne del comando e della gloria, la desolazione degli amici, le lagrime de' suoi, l'abbandono de' piccoli figli; ma perchè è grande per fede . . *spiritu magno vidit ultima* — Imperava sul creato una notte tempestosa, rumoreggiava a traverso le arcate dei palagi un soffio prolungato di vento come l' ultimo lamento della *dolente città* . . . pensa il General *Nunziante* che egli al sorgere dell' alba non starà più su la terra, e che sorgendo il sole non rischiarerà che il suo cadavere. Ma egli che si fortifica coi pensieri della speranza sovraumana - *spiritù magno vidit ultima*. Ogni mondano spirito, a quel punto pervenuto si turba, si angoscia, si agita tra mille penosi pensieri. Non così *Nunziante*: vuole tosto il suo confessore, vuole che più sacerdoti lo sollevino di compagnia, e di sante parole. La sacra unzione eccita la sua pietà. Le sacre preci degli agonizzanti risvegliano la sua fede, e ricevuta la sacra manna, il pane degli angeli, circondato dai Santi Ministri, cammina quale appunto il tabernacolo d' *Israello*, con maestoso passo verso la terra di promissione.

Già compiuti i doveri di pietà non dimentica quelli dell' amicizia: incarica un *Generale* di recare appiedi del suo Re e Signore i suoi ultimi attestati di fedeltà e di affetto, riabbraccia un altra volta i fratelli, l' affet-

Digitized by Google

tuoso Generale suo Suocero, che mesti assistevano alla sua agonia, chiama per l'estrema volta la sposa, posa le languenti mani sul capo dei figli, li benedice, agli amici volge parole di conforto; stringe colla destra una croce; la porta sulle annerite sue labbra, e mentre la bacia, scorre sulle sanguigne piaghe del Cristo una lagrima; la porta sul cuore come per sacrarle gli ultimi palpiti; volge cogli occhi stralunati l'ultimo sguardo alla terra; si accende ai suoi piedi la candela della morte!... Addio *Nunziante*! — Ei non è più.

Così: dopo di aver dato nella sua vita un raro esempio di pietà, e di regio amore, di coraggio, di fedeltà, di sapienza di giustizia e di clemenza, ci lasciò morendo l'esempio di una morte preziosa davanti agli uomini, ed al cospetto di Dio.

Spezzati i fragili legami che al carcere della terra la teneano avvinta, scendete ad incontrar l'anima sua angeli tutelari. E *Tu* che vai a ricevere le corone di una vita che non muore giammai deh! mentre presenti appiedi di Gesù Cristo, come i vincitori dell'*Apocalisse* le corone tue della terra abbellite dalla cristiana pietà — prega per la patria, cui il tuo nome è una gloria; prega per l'esercito, cui la tua vita è modello; prega pel tuo Sovrano, l'esempio delle cui virtù influì tanto a renderti riverito in terra, immortale in cielo.

A dì gennaro 1852.

SBN 586948

Digitized by Google